

Il letargo della tartaruga



La stagione fredda, per molte delle tartarughe domestiche d'acqua dolce, coincide con il periodo del letargo. Con tale termine si indica una fase di riduzione delle funzioni metaboliche che ricorda il sonno, sebbene tale assimilazione non possa dirsi scientificamente corretta. Nel corso del letargo la tartaruga non si nutre, compensando tale mancata assimilazione di sostanze vitali con una assenza di dispendio energetico quasi totale. Il periodo del letargo è variabile sulla base delle condizioni ambientali: tipicamente tale fase interessa le settimane comprese tra la metà di novembre e la metà di marzo. È opportuno evitare che questa condizione si protragga oltre le 20 settimane. La capacità delle tartarughe di tollerare le basse temperature è davvero sorprendente, in considerazione del fatto che si tratta di animali provenienti da paesi caldi. Una temperatura esterna intorno ai 5°C non rappresenta affatto un problema. Per un letargo senza problemi, la tartaruga, nel momento in cui inizia ad "addormentarsi" deve avere l'intestino completamente vuoto. È pertanto importantissimo che l'alimentazione sia sospesa poco prima del momento in cui si prevede l'inizio della fase di riposo. In caso contrario, qualora l'animale abbia assunto del cibo nella settimana precedente l'avvio del letargo, sarà opportuno protrarre per qualche giorno il periodo vigile, senza alimentarla, affinché possa espellere quanto assunto in prece-

denza. A tal fine sarà sufficiente mantenere l'animale in prossimità d'una fonte di calore: importanti informazioni circa i più sicuri ed efficaci sistemi di riscaldamento possono essere richieste agli operatori dei negozi ZooPlanet. Qualora non si provveda a mettere in atto tale semplice accorgimento, il materiale parzialmente digerito stazionerà a lungo nell'intestino dell'animale andando incontro ad una progressiva putrefazione, fenomeno che avrà, quale inevitabile conseguenza, una pericolosa intossicazione della tartaruga. È importante che la temperatura ambientale durante il periodo di letargo sia, seppure bassa, il più possibile stabile; per tale ragione una prolungata esposizione alle intemperie deve essere assolutamente evitata. La tartaruga provvede spontaneamente a difendersi, ricercando ambienti riparati ed interrandosi, qualora l'ambiente lo consenta; qualora ciò non fosse possibile, dovremo avere riguardo a collocare la tartarughiera in un ambiente il più possibile riparato. In considerazione dell'impegno richiesto all'animale per superare la stagione fredda senza nutrirsi, è importante che, in preparazione a questa prima fase, l'animale riceva un'alimentazione particolarmente ricca, che contempli un'adeguata integrazione con MIN-TURTLE e VIT-TURTLE, prodotti d'importanza vitale, che gli appassionati potranno trovare presso tutti i negozi ZooPlanet. Al tempo stesso è assolutamente fon-



damentale che la qualità degli alimenti somministrati sia elevata, come lo è quella del gammarus, disponibile presso il negozio ZooPlanet di vostra fiducia. La somministrazione di una corretta integrazione deve essere considerata anche al risveglio, fase in cui è fondamentale un nuovo ricorso agli integratori suddetti al fine di propiziare una piena ripresa fisica dell'animale, il quale, in questo momento risulterà facilmente attaccabile dalle infezioni, a causa dell'abbassamento delle sue difese immunitarie. È preferibile evitare che una tartaruga troppo giovane (1 anno o 2) vada in letargo, perché non sufficientemente forte da tollerarlo, così come si dovrebbe evitare che si "addormentino" tartarughe malate o ferite. Sarebbe utile pesare la tartaruga prima e dopo il letargo: una perdita ponderale intorno al 4% deve essere considerata normale, percentuali significativamente maggiori devono metterci in allarme sul rischio di problemi di salute.

